

***Sabanejewia larvata*** De Filippi, 1859 (Cobite mascherato)

Sabanejewia larvata (Foto G. Maio)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Classificazione:** Classe Actinopterygii - Ordine Cypriniformes - Famiglia Cobitidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2006)
	U2-	U2-		NT	LC

**Corotipo.** Endemico padano.

**Tassonomia e distribuzione.** Ipotizzata fin dagli anni '60 del novecento la presenza in Italia settentrionale di due diverse entità sistematiche (*Sabanejewia larvata* e *Sabanejewia cospersa*), un'indagine comparativa basata su caratteri morfometrici ha dimostrato l'inconsistenza della separazione tra le due specie (Gandolfi *et al.*, 1991).

La specie è endemica dell'Italia settentrionale ed occupa un areale che include il versante alpino del bacino del Po, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia. La presenza è discontinua in virtù del fatto che questa specie necessita di un'adeguata ossigenazione delle acque e di una buona qualità ambientale. Il cobite mascherato è stato introdotto nel bacino del Tevere e nel lago Trasimeno (Bianco, 1995; Zerunian, 2004) e si ritiene che le popolazioni del versante appenninico dell'Emilia Romagna possano essere di origine alloctona (Zerunian, 2004).

**Ecologia.** *Sabanejewia larvata* è un pesce bentonico di piccola taglia, strettamente dulciacquicolo, la cui biologia è ancora relativamente poco conosciuta. Il suo habitat è rappresentato dai tratti medi e di bassa pianura dei corsi d'acqua, ove predilige acque ferme o debolmente correnti. Tuttavia, si tratta di una specie che richiede una buona qualità ambientale, acque limpide, ben ossigenate e fondali sabbiosi o fangosi con presenza di macrofite (Zerunian, 2004; Kottelat & Freyhof, 2007), in mezzo alle quali trova nutrimento e rifugio. Sembra che viva al massimo 4 anni e che raggiunga la maturità sessuale appena al secondo anno di età. Il periodo riproduttivo ha luogo tra maggio e luglio, con picchi di attività in giugno (Zerunian, 2004). La femmina depone 800-900 uova ed è probabile che la deposizione avvenga solo una volta per ogni stagione riproduttiva.

**Criticità e impatti.** La specie è considerata in declino, in quanto la presenza è puntiforme e le sue popolazioni sono frammentate e in diminuzione a causa delle trasformazioni dell'habitat operate dall'uomo. Infatti, come accade per la maggior parte delle specie bentoniche, il cobite mascherato è minacciato dalle attività antropiche che implicano l'alterazione degli alvei fluviali e conseguentemente la distruzione degli habitat preferenziali (cementificazioni, rettificazioni, prelievi di sedimento, pulizia delle sponde). *Sabanejewia larvata* è inoltre esigente in quanto alla concentrazione di ossigeno disciolto in acqua e, più in generale, circa la qualità dell'ambiente e pertanto risente rapidamente della presenza di fenomeni di inquinamento (Zerunian, 2004).



*Canaletta di risorgiva della bassa pianura vicentina (Foto G. Maio)*

**Tecniche di monitoraggio.** Come per altre specie ittiche le popolazioni possono essere monitorate mediante elettropesca, in accordo con il protocollo APAT (2007), relativo alla fauna ittica degli ambienti lotici, ed alla normativa EN 1411:2003.

Le procedure e gli equipaggiamenti possono differire a seconda delle caratteristiche dei siti (profondità dell'acqua, ampiezza dell'alveo nel tratto in esame, conduttività dell'acqua). Il protocollo prevede il campionamento in un'area rappresentata da un tratto fluviale la cui estensione in senso longitudinale (monte-valle) deve essere proporzionale all'ampiezza dell'alveo. Gli esemplari

devono essere conteggiati e per ognuno di essi viene rilevata la lunghezza totale (mm) ed il peso (g).

**Stima del parametro popolazione.** L'abbondanza della specie può essere espressa come misura relativa o come abbondanza assoluta. Per l'esecuzione di stime assolute, possono essere utilizzate reti di sbarramento ed applicati metodi che prevedono campionamenti ripetuti, caratterizzati dallo stesso sforzo di pesca (Zippin, 1958). L'analisi della struttura in classi di età può essere eseguita preferibilmente attraverso l'analisi degli otoliti. La struttura demografica può anche essere analizzata studiando le lunghezze rilevabili sia direttamente che tramite acquisizione di foto di campo.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** I principali parametri per definire la qualità dell'habitat di *Sabanejewia larvata* sono: l'assenza di alterazioni dell'alveo e di modificazioni nel regime idrologico dei corsi d'acqua; la presenza di un substrato adeguato (sabbia e/o fango), di macrofite e di una buona ossigenazione delle acque. Sono comunque indispensabili studi sulla biologia e l'ecologia della specie, nonché dati aggiornati sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo.* I campionamenti devono essere effettuati in un periodo in cui le portate idrologiche permettano l'accesso in sicurezza alle stazioni di campionamento, le condizioni di trasparenza dell'acqua siano le migliori possibili ed evitando di interferire con il periodo riproduttivo e le esigenze biologiche della specie. In gran parte dei corsi d'acqua italiani, il periodo più idoneo allo svolgimento delle pesche con dispositivi elettrici è quello estivo, quando generalmente si rilevano le portate minime. Pertanto, il periodo di campionamento più indicato per il monitoraggio del cobite mascherato è preferibilmente quello tardo estivo, una volta terminata la fase riproduttiva.

*Giornate di lavoro stimate all'anno.* Una giornata di lavoro consente di effettuare due campionamenti (in media 4-6 ore di lavoro per ogni sito selezionato); il campionamento va effettuato almeno una volta nel corso dell'anno.

*Numero minimo di persone da impiegare.* Per realizzare il monitoraggio è necessaria la presenza di almeno tre persone; ulteriori operatori sono consigliati per stazioni di difficile accesso o per gli elementari motivi di sicurezza.

*Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat.* Il monitoraggio va effettuato con cadenza biennale per la valutazione della dinamica di popolazione.

E. Pizzul